

Traduzione a cura di:
Infermiere DANIELA MOSCI e MARIA CRISTINA ROBB
in collaborazione con D.D.S.I. Paolo Chiari
Centri studi EBN - Direzione Servizio Infermieristico e Tecnico
Azienda Ospedaliera di Bologna – Policlinico S.Orsola-Malpighi
Via Massarenti, 9
40138 Bologna, Italia

Tel. e Fax. 051 6363049

E-mail: ebn@orsola-malpighi.med.unibo.it

Web: http://www.med.unibo.it/reparti_servizi/servinfer/homepage.html

IDENTIFICAZIONE DEI DISEGNI DI RICERCA CHE MEGLIO SI ADATTANO ALLA DOMANDA. PARTE 2°: DISEGNI QUALITATIVI

I metodi di ricerca qualitativi hanno cominciato a diventare sempre più importanti come modo di sviluppare le conoscenze infermieristiche per la pratica dell'assistenza basata sulle evidenze. La ricerca qualitativa risponde ad un'ampia varietà di quesiti relativi all'interesse dell'assistenza infermieristica per le risposte umane, attuali e potenziali, ai problemi di salute. Il scopo di una ricerca qualitativa è descrivere, esplorare e spiegare questi fenomeni. I quesiti di ricerca qualitativa spesso prendono forma da *che cos'è questo?* O *che cosa sta succedendo qui?* e riguardano soprattutto i processi piuttosto che gli esiti. Questo editoriale fornisce una panoramica sulla ricerca qualitativa, descrive tre comuni tipi di ricerca qualitativa e fornisce esempi del loro uso nell'assistenza infermieristica.

CAMPIONAMENTO, RACCOLTA E ANALISI DEI DATI

Il campionamento si riferisce al processo utilizzato per selezionare una porzione della popolazione per lo studio. La ricerca qualitativa si basa generalmente su un campionamento non probabilistico e intenzionale, piuttosto che su un approccio probabilistico o randomizzato. Le decisioni sul campionamento vengono prese con l'esplicito scopo di ottenere la fonte più ricca possibile di informazioni per rispondere ai quesiti di ricerca. Le decisioni di campionamento intenzionale non influenzano solo la selezione dei partecipanti, ma anche le collocazioni, i casi, gli eventi e le attività per la raccolta dei dati. Alcune delle strategie di campionamento usate nelle ricerche qualitative sono campionamenti massimamente variabili, campionamenti stratificati finalizzati e campionamenti a palla di neve. La ricerca qualitativa generalmente coinvolge campioni di minori dimensioni rispetto a quelli delle ricerche

quantitative. Il campionamento nelle ricerche qualitative è flessibile e spesso continua fino a che non emergono nuovi temi dai dati, un punto chiamato saturazione dei dati.

Molte tecniche di raccolta dei dati sono utilizzate nelle ricerche qualitative, ma le più comuni sono le interviste e le osservazioni partecipate. Le interviste non strutturate sono usate quando il ricercatore conosce poco l'argomento, mentre le interviste semi strutturate sono usate quando il ricercatore ha un'idea sulle domande da formulare sull'argomento. L'osservazione partecipante viene usata per osservare i partecipanti alla ricerca in una collocazioni il più naturale possibile. I tipi di osservazioni partecipanti variano da una completa partecipazione ad una completa osservazione. Per imparare di più sull'argomento che stiamo studiando, le ricerche qualitative possono anche usare fonti di dati come riviste, giornali, lettere, libri, fotografie e video.

L'analisi dei dati qualitativi, diversamente dall'analisi dei dati quantitativi, non riguarda l'analisi statistica ma l'analisi dei codici dei temi e dei modelli nei dati. Sempre di più i ricercatori qualitativi usano programmi computerizzati per assisterli nella decodificazione e nell'analisi dei dati. Il prodotto delle ricerche qualitative varia in base all'approccio usato.

Le ricerche qualitative possono produrre una descrizione ricca e profonda del fenomeno che stanno studiando o una teoria sul fenomeno. I reports di ricerca qualitativa contengono spesso citazioni dirette dei partecipanti, che forniscono un'illustrazione ricca dei temi dello studio. La ricerca qualitativa, diversamente dalla sua controparte quantitativa, non permette un'inferenza empirica ad una popolazione come intero; piuttosto permette al ricercatore di generalizzare il fenomeno esaminato in una comprensione teoretica.

TIPI DI RICERCHE QUALITATIVE

Ci sono molti tipi diversi di ricerche qualitative, come quelle etnografiche, fenomenologiche, di dimostrazione di teorie, storie di vita e di etnometodologia. Come nelle ricerche quantitative è importante per le infermiere ricercatrici selezionare l'approccio delle ricerche qualitative che potrebbe rispondere meglio al quesito di ricerca. Tre degli approcci più comunemente usati nelle ricerche qualitative per l'assistenza infermieristica sono la fenomenologia, l'etnografia e la dimostrazione di teorie. Gli scopi e i metodi associati a ciascun approccio saranno descritti brevemente nella sezione seguente. Gli esempi di studi di ricerca per ciascun approccio, che sono stati precedentemente riassunti in Evidence-Based Nursing, sono utilizzati per illustrare alcune delle similarità e delle differenze tra gli approcci. Altre fonti che forniscono una descrizione più completa e confrontano questi approcci e il loro uso nell'assistenza infermieristica sono resi disponibili.

FENOMENOLOGIA

Lo scopi di un approccio fenomenologico ad una ricerca qualitativa è di descrivere accuratamente le esperienze vissute delle persone e non per creare teorie o modelli del fenomeno in esame. Le origini della fenomenologia sono ritrovabili nella filosofia, in particolare nei lavori di Husserl, di Heidegger e di Merleau-Ponty. Visto che la fonte primaria dei dati è il mondo della vita dell'individuo in esame, le interviste in profondità sono il modo più comune di raccogliere i dati. Inoltre, i temi emergenti sono spesso validati insieme ai partecipanti, perché il significato che loro attribuiscono a quelle esperienze vissute è centrale negli studi fenomenologici.

La fenomenologia era usata per rispondere al quesito di ricerca: che cos'è l'esperienza vissuta negli adulti che hanno integrato nella loro vita una perdita dell'udito? (vedi EBN Ottobre 98, p. 131). Il campione utile consisteva in 32 adulti con gradi di perdita dell'udito da medi ad alti. I dati furono raccolti attraverso interviste semi strutturate ai partecipanti, registrate su cassetta. L'analisi riguardava l'identificazione nei dati del tema principale e di quelli maggiori e la validazione dei risultati con dei partecipanti selezionati. Il tema principale, "ballare con grazia o goffamente", catturava sufficientemente la percezione di movimento dei partecipanti rispetto ai cambiamenti richiesti dalla perdita dell'udito, mai sicuri dei successivi passi. Gli ulteriori temi, indicati come maggiori, di "ballare con" sono a) perdita e paura, b) sensazioni oscillanti, c) coraggio durante il cambiamento e d) una prospettiva di vita alterata e forniscono al lettore una descrizione ricca della percezione dei partecipanti di che cos'era vivere con una perdita dell'udito. Questi risultati offrono alle

infermiere una profonda comprensione del fenomeno che possono applicare nelle loro interazioni con persone che vivono con la perdita dell'udito. L'approccio fenomenologico era fondamentale per scoprire i significati che i partecipanti assegnano al complesso e dinamico processo di integrare la perdita dell'udito nella loro vita.

ETNOGRAFIA

Lo scopo dell'etnografia è di imparare la cultura dalle persone che vivono realmente in quella cultura. Una cultura può essere definita non solo come una popolazione in termini etnici, ma anche come una società, una comunità, un'organizzazione, una locazione spaziale o un mondo sociale. L'etnografia affonda le sue radici nell'antropologia culturale il cui scopo è descrivere i valori, le credenze e le pratiche dei gruppi culturali. Il processo etnografico è caratterizzato da un intensivo e crescente coinvolgimento faccia a faccia con i soggetti appartenenti alla cultura sotto studio, dai partecipanti nelle loro collocazione e nei loro ambienti sociali durante il periodo di lavoro sul campo. I metodi essenziali di raccolta dei dati dell'osservazione partecipata e le interviste in profondità permettono al ricercatore di imparare il significato che gli informatori danno alle loro conoscenze, credenze e attività. Il contesto (sociale, politico ed economico) della cultura assume una parte importante in uno studio etnografico, diversamente da uno studio fenomenologico.

Un approccio etnografico è stato usato per rispondere al quesito di ricerca: "cosa vuole dire essere un giovane afro-americano urbanizzato che ha almeno un membro della famiglia affetto da AIDS ? (vedi Evidence-Based Nursing, 1998 Ottobre p.130). Nell'articolo sono descritte le storie di sei giovani. Lo studio si svolse in un periodo di quattro anni di lavoro sul campo ed in profondità. Includeva interviste telefoniche, personali e osservazione partecipata. Le storie illustravano in modo netto come la cultura nella quale i giovani dovevano sopravvivere era così alienante che essi deliberatamente cercavano l'esposizione all'HIV. I risultati fornirono importanti elementi di comprensione per il lavoro infermieristico con gli adolescenti e nel ruolo preventivo ed in quello dell'assistenza acuta. L'approccio etnografico era adottato unicamente per ottenere attenzione sull'influenza del contesto di emarginazione, sulle politiche sociali insensibili e sulle responsabilità di fornire l'assistenza richiesta nella vita di questi giovani.

DIMOSTRAZIONE DI UNA TEORIA

Lo scopo dell'approccio di dimostrazione di una teoria nella ricerca qualitativa è di scoprirne i

processi psico-sociali. La dimostrazione di una teoria fu sviluppata da Glaser e Strauss nel 1960 ed è fondata filosoficamente sull'interazionismo simbolico. Le caratteristiche della dimostrazione di una teoria includono il campionamento teoretico e il metodo comparativo costante. Il campionamento teoretico riguarda le decisioni di campionamento effettuate lungo tutto il processo di ricerca, nella quale i partecipanti sono selezionati in base alla loro conoscenza dell'argomento e sui risultati emergenti dello studio. Nell'analisi dei dati il ricercatore compara costantemente gli avvenimenti, le categorie e le costruzioni per determinare uguaglianze e differenze e per sviluppare una teoria che tenga conto delle variazioni comportamentali. Sia l'osservazione che l'intervista sono comunemente usate per raccogliere i dati.

La dimostrazione di una teoria viene usata per rispondere al quesito di ricerca: "qual è il processo di ricostruzione dell'immagine corporea dopo un alterazione dell'aspetto fisico o della funzione? (vedi EBN 1998 ottobre, p. 133). il campione teoretico consiste in 28 partecipanti che hanno esperienza in alterazione dell'immagine corporea, con un significativo cambiamento come in seguito ad amputazione o a paralisi di una parte del corpo o con cicatrici per ustioni o per evento chirurgico o traumatico. I partecipanti erano intervistati a 3, 6, 12 e 18 mesi dopo l'alterazione fisica. Il metodo di raccolta comparativo costante con concomitante analisi dei dati fu usato per sviluppare una teoria in tre fasi del processo di ricostruzione dell'immagine: a) distruzione dell'immagine corporea, b) speranza di restituzione e c) ricostruzione dell'immagine di sé. Le infermiere possono usare questa comprensione delle fasi di ricostruzione dell'immagine per assistere i pazienti attraverso il processo di

anticipazione dei bisogni o dei problemi potenziali, fornendo informazioni e sostegno ed esplorando strategie di problem solving alternative. L'approccio di dimostrazione di una teoria era costruito idealmente per scoprire il processo psico-sociale di ricostruzione dell'immagine.

CONCLUSIONE

Gli esempi di studi infermieristici di ricerca usando tre differenti approcci esemplifica il valore della ricerca qualitativa, rispondendo a quesiti infermieristici importanti. Gli studi forniscono anche ricche descrizioni delle differenze e similarità tra i diversi approcci che sono individuati dal termine ricerca qualitativa. L'approccio differisce nel tipo di quesito di ricerca formulato, il substrato filosofico, il metodo usato e, con qualche estensione, il prodotto finale. Tutti gli studi comunque producono risultati con importanti nuove informazioni sui fenomeni studiati. Queste nuove informazioni facilitano una profonda comprensione delle esperienze dei partecipanti da parte delle infermiere lettrici e - fino a quando le infermiere restano consapevoli della teoretica piuttosto che delle basi empiriche per generalizzare dai risultati qualitativi - ha il potenziale per influenzare la pratica infermieristica in situazioni simili.

Bibliografia: vedi articolo originale

JENNY PLOEG RN MScN
 School of Nursing, Faculty of Health Sciences,
 McMaster University,
 Hamilton, Ontario, Canada.



S □ □ □ □ □ □ □ □ □ □